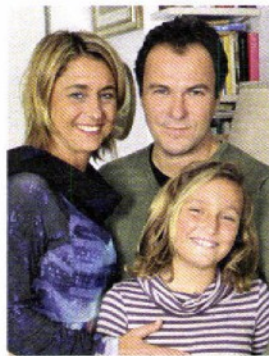




Massimiliano Gallo ha l'arte nel sangue: il papà, Nunzio, è stato uno dei più grandi interpreti della canzone italiana e napoletana degli anni 50, la mamma Bianca Maria Varriale ha recitato, con successo, in teatro e televisione, Massimiliano è il fratello minore dell'attore Gianfranco Gallo e zio di Gianluca Di Gennaro, uno dei protagonisti de *L'oro di Scampia*: «In famiglia, la polvere del palcoscenico ha sempre esercitato un certo fascino», conferma.



Massimiliano Gallo in famiglia con la moglie Anna e la figlia Giulia di 12 anni.

Della sua città, Napoli, Massimiliano possiede la grande ironia e quel pizzico di simpatia tutta partenopea che conquista al primo colpo: «Noi campani siamo un popolo di attori e abbiamo una fierezza che ci contraddistingue e della quale vado orgoglioso. Sapessi quante volte l'ironia mi ha salvato dalle difficoltà».

Ne «Le mani dentro la città» interpreti finalmente un buono...

«Era ora, dopo tutta una serie di cattivi doc mi toc-



La carriera al cinema

→ Nel 2009 Massimiliano è in *Fortapàsc* di Marco Risi, nel quale interpreta il boss di Torre Annunziata Valentino Gionta.

→ Nel 2010 recita in *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek.

→ Nel 2011 recita in *Mozzarella Stories* di Edoardo De Angelis e ne *La kryptonite nella borsa* di Ivan Cotroneo.

ca finalmente un poliziotto! Gabriele Ercolani è un uomo disilluso dalla vita che, dopo un difficile periodo in Aspromonte, ha deciso di appendere l'uniforme al chiodo. Con l'arrivo dell'Ispettore Michele Benevento, interpretato da Giuseppe Zeno, le cose cambiano e la passione per il suo lavoro torna prepotentemente a farsi sentire».

C'è chi dice che le fic-

tion sulla mafia siano troppe...

«E' una polemica priva di senso. Purtroppo la malavita è una triste realtà del nostro Paese, non rappresentarla non significa farla sparire».

Sulla tua biografia c'è scritto che hai iniziato a fare teatro a 5 anni...

«E' vero, ballavo un bellissimo tango travestito da Zorro! Era lo spettacolo di carnevale organizzato per la scuola. In seguito ho cominciato a lavorare con mamma che aveva una compagnia di bambini, poi a dieci anni ho recitato in alcuni telefilm. Dopo il diploma sono entrato nella Compagnia di Carlo Croccolo e poi è arrivato il ruolo in *Non ti pago* di

Eduardo. La magia è cominciata così».

Che ricordi hai di Nunzio, tuo papà...

«E' stato un uomo incredibile e un genitore eccezionale, un grande Maestro di vita e arte. Ci ha trasmesso la mania per la disciplina e l'amore incondizionato per

questo lavoro. Papà affrontava il mestiere con grande rispetto, non tollerava gli improvvisati».

Quale tra le sue canzoni ricordi di più?

«*Sedici anni*, che all'epoca, nel 1962, vendette un milione di copie!».

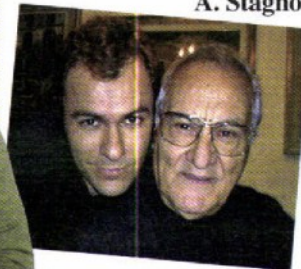
Parliamo del tuo stato civile...

«Tu sei giornalista o lavori all'anagrafe? Allora: sono felicemente sposato dal 1999, un record di durata visti i tempi. Lei si chiama Anna, abbiamo una figlia eccezionale, Giulia, che ha dodici anni, e un cane, Caterina, che consideriamo un membro effettivo della famiglia».

C'è qualcosa che ti manca?

«Papà e mamma: quando li perdi, ti accorgi di essere diventato grande all'improvviso».

A. Stagno



Massimiliano Gallo con il padre Nunzio, famoso cantante anni 50.